

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA

LUGLIO 2013



V.A.S. RELATIVA ALLA
REDAZIONE DEL P.T.C.P.
DELLA PROVINCIA DI
CREMONA

REDAZIONE A CURA DI:



AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E TRASPORTI

Via della Conca, 3 - 26100 Cremona
Tel. 0372 406 443 - 0372 406 433 Fax 0372 406 461
email: protocollo@provincia.cr.it

REDAZIONE A CURA DI



Phytosfera

Studio associato

via Rotta 20, 27020 Travacò Siccomario (PV)

e-mail: info@phytosfera.it

P.I.: 02015090182

DOTT. MAURO PERRACINO

Iscritto all'ordine degli agronomi
forestali Prov. di Milano n°1232

Coordinamento e verifica documentale

DOTT. DAVIDE SANTINI

Redazione Rapporto Ambientale e Documento di Scoping

DOTT.SSA ELENA GUERRIERI

Iscritta all'ordine dei geologi
Reg. della Valle d'Aosta n°66

Redazione Studio di Incidenza

DOTT. GIOVANNI SANTAMARIA

Analisi cartografica

DOTT.SSA ALICE DE PRIORI

Analisi programmatica e vincolistica

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	PROCESSO INTEGRATO TRA PTCP E VAS.....	5
3	ANALISI DI COERENZA.....	8
4	VALUTAZIONE DI SINTESI DELLA VARIANTE	9
4.1	TRASLAZIONE DEI TEMATISMI.....	9
4.2	NUOVI TEMATISMI	21
4.3	AGGIORNAMENTO DEI TEMATISMI	24
5	BILANCIO AMBIENTALE.....	30
6	MONITORAGGIO.....	36

1 PREMESSA

La VAS è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerare i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Integrazione del percorso di VAS nel processo di Piano, ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale e in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *".....uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"*, ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategico (V.A.S.) relativa alla variante parziale del P.T.C.P. della Provincia di Cremona. La variante si fonda sull'aggiornamento del PTCP rispetto:

- ai nuovi disposti normativi che hanno modificato la L.R. 12/2005;
- alle DGR esplicative in merito alle varie tematiche che riguardano il governo del territorio a scala provinciale;
- ai contenuti del PTR e del Piano paesaggistico Regionale;
- ai piani di settore provinciali;
- ad alcuni tematismi contenuti nel PTCP nei confronti degli stessi ma di maggior dettaglio e riprodotti negli atti dei PGT (principio gerarchico e di maggiore definizione);
- alla correzione di errori materiali;
- alla introduzione di nuovi tematismi che per impossibilità tecnica non erano stati inseriti/aggiornati.

Nello specifico verranno trattati i seguenti elementi:

- Alberi monumentali
- Aree a rischio archeologico
- Centuriazione
- Aree caratterizzate da baulature
- Geositi
- Cascine storiche
- Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico
- Indicazione del Torrazzo di Cremona, come punto di vista panoramico
- Percorsi panoramici di interesse naturalistico, paesaggistico e ambientale
- ZPS – Zone a Protezione Speciale

Il processo di aggiornamento del PTCP sarà anche l'occasione per integrare il piano vigente sulla base dell'esperienza dell'attività istruttoria in merito agli strumenti urbanistici comunali, dell'attività di monitoraggio (1° Monitoraggio del PTCP) e dell'attuazione delle politiche del piano messe in campo in questi anni.

Si ricorda che la Provincia ha approvato con deliberazione Consiliare n. 95 del 9 luglio 2003 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ai sensi della l.r. 1/2000; successivamente ha avviato il processo di adeguamento alla l.r. 12/05 e successive integrazioni, il 29 marzo 2006 con Delibera del Consiglio provinciale n° 38, redigendo una variante parziale approvata in via definitiva con D.C.P. n° 66 dell'8 aprile 2009, ai sensi dell'art. 17, commi 9 e 14, della l.r. n°12/2005 e successive modifiche e

integrazioni. La Variante del P.T.C.P. ha acquistato efficacia dal 20 maggio 2009, data di pubblicazione dell'avviso della sua pubblicazione definitiva sul BURL n°20.

In ordine a quanto riportato in precedenza, la presente VAS si concentrerà soprattutto sulle tematiche afferenti alla presente variante, pur considerando le risultanze derivanti dalle valutazioni espresse nell'ambito della VAS redatta in fase di adeguamento della l.r.12/05.

2 PROCESSO INTEGRATO TRA PTCP E VAS

Secondo quanto previsto dalle normative di riferimento, il processo di formazione e attuazione di un Piano deve essere accompagnato dal processo di VAS.

La VAS, infatti, accompagna tutti i momenti del ciclo di vita del Piano configurandosi come un momento di confronto finalizzato a una elaborazione e attuazione del Piano nell'ottica della sostenibilità.

Pur essendo integrata nel processo di Piano, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità che si concretizza in momenti quali:

- la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di scoping e, successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono specificati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE;
- la redazione della Sintesi non Tecnica, che, attraverso un linguaggio non tecnico, illustra i contenuti sostanziali del Rapporto Ambientale, le modalità di integrazione nel Piano delle considerazioni, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e le modalità di monitoraggio del Piano che accompagnano la sua attuazione.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa, nella Tabella 1 viene proposto lo schema operativo della procedura integrata, tra Piano e VAS, seguita dalla Provincia di Cremona e dai tecnici da esso incaricati.

FASE DEL PTCP	PROCESSO DEL PTCP	VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del PTCP P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del PTCP	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel PTCP
	P1.2 Definizione schema operativo PTCP	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di PTCP	A2.2 Analisi di coerenza esterna

redazione	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di PTCP	A2.8 Proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione (sessanta giorni) e pubblicazione sul sito web sivas della proposta di PTCP, di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati Invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC/ZPS	
	Acquisizione del parere della conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette di cui al comma 3, art. 17, l.r. 12/2005 (espresso entro novanta giorni dalla richiesta);	
Il conferenza di valutazione	valutazione della proposta di PTCP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente	
Fase 3	3.1 Adozione (comma 3, art. 17 L.R. 12/2005) Il Consiglio Provinciale adotta il PTCP, il Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di sintesi	
Adozione	3.2 Pubblicazione e Deposito Il PTCP è depositato per 30 gg presso la segreteria della provincia e pubblicato su web. Il provvedimento di adozione è: <ul style="list-style-type: none"> • pubblicato per 30 gg presso l'albo dei comuni e degli altri enti locali interessati • pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Il PTCP è inviato alla Giunta Regionale	
	3.3 Osservazioni Entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURL chiunque abbia interesse può presentare osservazioni	
	3.4 Esame osservazioni e formulazione controdeduzioni La Giunta Provinciale: <ul style="list-style-type: none"> • esamina le osservazioni - contributi pervenuti e formula proposte di controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità. • recepisce le eventuali indicazioni regionali • trasmette al Consiglio Provinciale la proposta 	




Parere motivato finale			
Approvazione	<p>3.5 Approvazione</p> <p>Il Consiglio Provinciale, esamina le proposte di controdeduzioni e di modifiche ed il parere espresso dalla conferenza, decide in merito ed entro 120 gg approva il PTCP unitamente al Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di sintesi.</p>		
	<p>3.6 Informazione circa la decisione</p> <p>La Giunta Provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pubblica l'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione • deposita presso la segreteria provinciale • invia per conoscenza alla Giunta regionale. • pubblica sul sito web della Provincia e sul sito web sivas 		
Fase 4 Attuazione gestione	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del PTCP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p> </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p> </td> </tr> </table>	<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del PTCP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>
<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del PTCP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>		

Tabella 1 - Procedura metodologica per la procedura di VAS e di formazione del PTCP. Fonte BURL Regione Lombardia.











3 ANALISI DI COERENZA

Tra gli aspetti sostanziali in un processo di VAS vi è, appunto, l'analisi della coerenza tra gli obiettivi definiti nello strumento di piano in oggetto e quelli definiti dagli strumenti di gestione territoriale Provinciali e Regionali.

Per ogni piano analizzato è stato espresso un giudizio di sintesi relativamente alla coerenza con gli obiettivi individuati dalla variante in esame seguendo lo schema riportato:

-  coerenza tra Piano e Obiettivi proposti dalla variante al PTCP in esame
-  parziale coerenza tra Piano e Obiettivi proposti dalla variante al PTCP in esame
-  non vi è coerenza tra Piano e Obiettivi proposti dalla variante al PTCP in esame

Nel dettaglio i piani/programmi individuati e utilizzati per attuare un confronto con quelli del Piano in esame sono stati:

PIANI ESAMINATI	GIUDIZIO DI SINTESI
Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)	
Piano Energetico Regionale (PER)	
Piano Regionale Qualità Aria (PRQA)	
Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	
Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)	
Piano Faunistico Venatorio (PFV)	
Piano Integrato della Mobilità (PIM)	
Piano di Coordinamento Parchi (PTC)	

4 VALUTAZIONE DI SINTESI DELLA VARIANTE

La variante in esame si fonda sostanzialmente sull'aggiornamento del PTCP rispetto:

- ai nuovi disposti normativi che hanno modificato la L.R. 12/2005;
- alle DGR esplicative in merito alle varie tematiche che riguardano il governo del territorio a scala provinciale;
- ai contenuti del PTR e del Piano paesaggistico Regionale;
- ai piani di settore provinciali;
- ad alcuni tematismi contenuti nel PTCP nei confronti degli stessi ma di maggior dettaglio e riprodotti negli atti dei PGT (principio gerarchico e di maggiore definizione);
- alla correzione di errori materiali;
- alla introduzione di nuovi tematismi che per impossibilità tecnica non erano stati inseriti/aggiornati.

Il processo di aggiornamento del PTCP sarà anche l'occasione per integrare il piano vigente sulla base dell'esperienza dell'attività istruttoria in merito agli strumenti urbanistici comunali, dell'attività di monitoraggio (1° Monitoraggio del PTCP) e dell'attuazione delle politiche del piano messe in campo in questi anni.

La variante al PTCP in esame effettua sostanzialmente tre tipologie di cambiamenti rispetto alle cartografie presenti nel vigente PTCP:

- traslazione di tematismi
- aggiunta di tematismi
- aggiornamento di tematismi

Viene poi revisionata la normativa del PTCP anche con tutti gli aggiornamenti/aggiunte degli elementi elencati precedentemente. Infine si aggiorna la tavola delle Tutele e delle Salvaguardie con il recepimento delle modifiche di maggior dettaglio proposte dai PGT rispetto ai vincoli del PTCP.

Di seguito si propone una breve valutazione degli aggiornamenti proposti dalla variante.

4.1 TRASLAZIONE DEI TEMATISMI

La prima variante aveva già introdotto all'interno del PTCP 2009, nella carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale e al capitolo 7 della relazione integrativa al Documento Direttore, nuovi tematismi che costituiscono un approfondimento rispetto a quanto definito nel PTCP approvato nel 2003 .

Oggi, questi tematismi vengono portati da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie).

Nello specifico vengono traslati i seguenti tematismi:

- Alberi monumentali
- Aree a rischio archeologico
- Centuriazione
- Aree caratterizzate da baulature
- Infrastrutture storiche
- Geositi
- Cascine storiche
- Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico
- Luoghi dell'identità
- Visuali sensibili/punti panoramici
- Percorsi panoramici (di interesse naturalistico, paesaggistico ed ambientale)
- Strade panoramiche

Lo spostamento risponde sia alla necessità di recepire le indicazioni regionali del PTR, sia alla volontà di dare un rilievo maggiore a quei caratteri paesaggistici ed ambientali del territorio provinciale rispetto a quanto presente nel PTCP vigente.

Per ognuno dei diversi tematismi viene proposta anche la nuova normativa, dove in grassetto sono evidenziate le parti aggiunte e/o in modifica rispetto alla situazione originaria.

Di seguito si presentano gli elementi precedentemente elencati soggetti a variante.

ALBERI MONUMENTALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 14 gennaio 2013 n. 10, art. 12 L.R. 10/08 , d.g.r. 1044_2010 che definisce le modalità per la definizione degli alberi monumentali e per la loro tutela, Art 16.8 Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione dei tematismi relativi agli alberi monumentali, da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie) oltre ad un implementazione della normativa.

In tal senso si rileva che la condizione proposta dalla variante appare significativamente a maggior tutela della realtà pregressa condizione, questa, che induce a ipotizzare una maggiore e più rilevante forma di salvaguardia per la realtà in esame. L'introduzione, inoltre, di maggior specifiche, a livello normativo, tende a configurarsi come una soluzione che favorisca il recepimento a livello locale delle diverse azioni di piano.

Come evidenziato in precedenza, nella presente variante, non viene proposta alcuna variazione cartografica sostanziale.

Il piano di monitoraggio dovrà verificare, in tal senso, l'attivazione e il recepimento, da parte degli organi locali, il recepimento delle nuove norme e l'aggiornamento delle cartografie afferenti ai PGT.

Al fine di offrire uno strumento maggiormente rispondente alle normative di riferimento e all'obbiettivo di tutela di talune realtà, potranno essere individuate, anche in seguito all'approvazione della presente variante, delle forme di comunicazione e coinvolgimento della popolazione locale che, attraverso una partecipazione attiva porti ad una maggiore responsabilizzazione e presa coscienza dell'importanza storica-naturalistica e paesistica degli alberi monumentali.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Maggior tutela - Possibilità di coinvolgere la popolazione locale - Valorizzazione del paesaggio - Incremento del valore storico culturale del paesaggio

AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.lgs 42/2004 art 142 c.1 lett.m e art 10, art 20 c.4 lett. f Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Gli obiettivi della gestione e della tutela della risorsa archeologica, per citare Darvill (2006), sono: considerare la ricca diversità dei resti archeologici, vale a dire l'ambiente storico; facilitare il patrimonio archeologico nel soddisfare le domande poste dalla società nella sua interezza; trovare un compromesso nell'uso del territorio che contiene il patrimonio archeologico. Il punto di partenza sta nel fatto che tutti i siti archeologici e i depositi archeologici sono in decadenza e sono destinati a consumarsi nel tempo. Nel panorama delle logiche urbanistiche contemporanee, dunque, si fa strada progressivamente il concetto di "trasformazione urbana" e, in questo contesto, il concetto della tutela archeologica. Una si fatta concezione impone che, almeno preliminarmente, nelle aree in cui vi sia una testimonianza, anche solo da verificare, rispetto alla possibile persistenza di elementi e/o testimonianze di un culto storico, siano attuati una serie di approfondimento conoscitivi che escludano la possibile ingerenza tra una civiltà, come quella moderna, rispetto a quelle di un tempo passato.

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione dei tematismi relativi alle aree a rischio archeologico, da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie). I tematismi areali rimangono gli stessi, non vengono ne eliminati ne aggiunti nuovi elementi, ma vengono ulteriormente tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente alla traslazione degli stessi acquistando valore prescrittivo.

Con queste modifiche normative, le aree a rischio archeologico acquistano un'ulteriore valenza storico culturale in quanto protetti da un apposito articolo delle NTA del PTCP, favorendo, in tal modo, una loro individuazione e tutela anche negli strumenti a valenza locale.

Si osserva come, in seguito al recepimento delle osservazioni, la normativa di riferimento assuma prevalentemente una valenza orientativa e non più vincolate, come quella espressa in precedenza.

Di seguito viene proposta, a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
	- Preservazione di realtà di interesse dal punto di vista storico culturale

CENTURIAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art 16 c.9 Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La centuriazione romana costituisce un elemento di prevalente valore storico e culturale, quale testimonianza di un antico e consolidato assetto territoriale, conservatosi in buona parte sino ad oggi. Con l'inserimento della centuriazione all'interno delle norme di tutela del PTCP si avrà la possibilità di garantirne, tramite norme di indirizzo, la continuità storica. Si avrà un controllo e una salvaguardia maggiore di queste zone che sono storicamente e culturalmente importanti per il territorio cremonese.

Allo stato attuale non si evidenziano forme di criticità che possano andare a ingenerare forme di pressione sul territorio.

Rispetto alla proposta di normativa, elaborata preliminarmente alla fase di deposito, si osserva come la normativa di riferimento assuma un carattere a valenza di orientamento la cui finalità, pur perseguendo al tutela e valorizzazione del territorio, è quella solo di fornire un carattere orientativo e di sostenibilità nella gestione delle risorse locali.

Di seguito viene proposta, a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
- Possibile interferenza con la pianificazione locale	- Mantenimento, conservazione e tutela di un identità storica - Definizione di indirizzo di tutela e non più di vincolo

AREE CARATTERIZZATE DA BAULATURE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art 16 c.10 Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Un aspetto tanto caratteristico quanto poco conosciuto della campagna basso-cremonese e, soprattutto, casalasca è rappresentato dalla diffusa e ancora variamente estesa sistemazione dei terreni agricoli a campi baulati, ossia ad appezzamenti modellati con un colmo centrale più o meno accentuato a seconda della natura più o meno argillosa, e quindi poco permeabile, del suolo agrario: artificio strettamente connesso all'urgente necessità di provvedere al rapido sgrondo delle acque piovane dai terreni agricoli, evitando, così, gli effetti di prevedibili ristagni idrici, pregiudizievoli per la maggior parte delle colture. Del resto ancor oggi, in quelle zone, si può osservare di frequente la suddivisione dei campi in due, tre o più unità baulate susseguenti, intervallate da corrispondenti incavature della superficie topografica, atte ad accogliere le acque pluviali e a smaltirle in cavi colatori che, confluendo in canali di rango via via superiore, formano una rete scolante piuttosto complessa, terminante nei dugali di maggiori dimensioni a loro volta afferenti essenzialmente al fiume Oglio.

Quanto riportato in precedenza evidenzia come, pur non ingenerando significative forme di pressione sul territorio, la normativa tende ad acquisire, anche per il tema delle baulature, una valenza di conservazione e salvaguardia, soprattutto per quanto attiene le attività agricole, per le quali dovranno essere adottate delle forme di conduzione dei coltivi che consentano preferibilmente il mantenimento di un si fatto sistema di organizzazione del paesaggio.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Possibile incongruenza con le necessità di utilizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento e valorizzazione di forme derivanti dalla cultura agricola locale - Diversificazione del paesaggio agrario - Specificazione di elementi di indirizzo e non di vincolo volti alla preservazioni di peculiarità territoriali locali.

INFRASTRUTTURE STORICHE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.26 c.7 Normativa P.P.R., art 20 c.4 lett.g Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Le infrastrutture storiche sono parte integrante del paesaggio e della storia del territorio cremonese quindi la tutela delle stesse, grazie alla loro traslazione nella carta delle tutele e salvaguardie, comporta un'incidenza positiva della variante in esame nei confronti del paesaggio.

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione del tematismo relativo alle Infrastrutture storiche, da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie). I tematismi rimangono gli stessi, non vengono ne eliminati ne aggiunti nuovi elementi, ma vengono ulteriormente tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente alla traslazione degli stessi acquistando valore prescrittivo.

Con queste modifiche normative, le aree relative alle Infrastrutture storiche acquistano un'ulteriore valenza storico culturale in quanto protette da un apposito articolo delle NTA del PTCP.

Di seguito viene proposta, a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
	- Preservazione di elementi testimoniali

GEOSITI**RIFERIMENTI NORMATIVI**

Art. 22 del PPR e art.16.1 del PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Sulla base delle indicazioni derivanti principalmente dalla D.G.R. n 8/6421 del 27 Dicembre 2007 - Criteri e indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciali, la Provincia di Cremona, concorrendo alla definizione del quadro conoscitivo del territorio regionale in ordine alla tutela ambientale, all'assetto idrogeologico e alla difesa del suolo, introdusse, all'interno del PTCP vigente, nuovi tematismi di approfondimento rispetto a quanto definito nel PTCP approvato nel 2003.

Per i siti di interesse regionale indicati nel PTR e PPR, si è anche proceduto alla perimetrazione areale dei siti stessi e, di conseguenza, alla ridefinizione dei punti di geo-localizzazione, questa volta baricentrici, necessari per indicarli nelle apposite cartografie del Piano Paesistico Regionale.

Nel dettaglio, si è operato al fine di:

mantenere tutte le perimetrazioni già presenti nelle cartografie del PTCP o apportando eventuali modifiche a causa di macroscopiche incongruenze o inesattezze;

individuare all'interno dei singoli geositi gli eventuali elementi che lo caratterizzano e lo giustificano nel suo complesso;

valorizzare, definendoli nello specifico, eventuali zone significative e/o i punti di particolare interesse all'interno dei siti così da distinguerle dalle restanti aree;

identificare e perimetrare nuovi elementi di interesse caratterizzanti la geodiversità del territorio che possono anche implementare i geositi esistenti;

definire, nelle aree così individuate, zone di tutela con prescrizioni di dettaglio in funzione del significato degli elementi, della visibilità, della valenza didattica e fruitiva e del grado di fragilità che possiedono.

Il Geosito, nella sua conformazione generale e complessiva, viene genericamente inserito a un Livello 1 di tutela (vedi normativa). Al suo interno può contenere elementi (forme, processi, depositi ecc.) di interesse diversificato crescente (scientifico, didattico, naturalistico, storico, fruitivo ecc.) che dovranno essere sottoposti a conservazione, tutela e valorizzazione di dettaglio viepiù cogente.

In funzione, invece, della presenza di uno o più elementi di rilevante interesse di cui sopra, e in funzione del loro grado di importanza e di fragilità, sono state definite le aree caratterizzate da ordini crescenti di tutela, definendo un Livello 2 e un Livello 3 (vedi normativa). In essi le azioni di salvaguardia e tutela sono state tradotte in prescrizioni e valorizzazioni di maggior entità che si sommano a quanto definito dal Livello di tutela 1 che caratterizza il geosito nella sua totalità.

In tal modo, nello studio tecnico dedicato, si è giunti a identificare 31 geositi, per un totale di poco più di 245 kmq di territorio provinciale interessato dalla presenza di elementi caratterizzanti la geodiversità provinciale. Questo dato corrisponde a poco meno del 14 % del territorio cremonese.

Rispetto alla precedente superficie territoriale attribuita ai geositi (circa 228 kmq), quindi, si è registrato un incremento di circa 17 kmq, dovuto, come detto, a raccordi e/o aggiunte areali atte a meglio definirne le caratteristiche, nonché alle nuove superfici relative ai geositi di interesse regionale precedentemente non definiti nella documentazione del PTCP. Nel dettaglio, si sono aggiunte le superfici relative ai 7 geositi di interesse regionale che precedentemente erano indicati solo tramite i punti di geo-localizzazione forniti dal PPR, ossia le aree relativi ai Bodri di Cascina Margherita, Ca' Vecchia, delle Gerre, della Ca' dei Gatti, alla Lanca di Gerole e alla Palata Menasciutto. Infine, si è aggiunta la porzione del geosito Adda Morta - Lanca della Rotta ricadente in territorio cremonese.

Si riportano complessivamente i dati ottenuti dalla ripermimetrazione:

DATO	DATO PTCP VIGENTE	DATO REVISIONE GEOSITI
Superficie di geositi ricadenti in territorio provinciale (km ²)	228,0	245,0
Superficie di geosito rispetto alla superficie totale del territorio provinciale (%)	12,8	13,8
Superficie di geosito in livello di tutela 1 (km ²)	-	218,0
Superficie di geosito in livello di tutela 3 (km ²)	-	6,6
Superficie di geosito in livello di tutela 3 (km ²)	-	20,4

In considerazione con quanto proposto in precedenza, si osserva come, l'attività che ha portato alla definizione di un azzonamento per i diversi geositi¹ si sia sviluppata in considerazione della diversificata valenza ed interesse che queste aree tendono a racchiudere al loro interno. In tal senso, infatti, si osserva come per le aree ritenute di maggior interesse, sia a livello scientifico sia a livello fruitivo, si è proceduto ad intensificare le norme vincolistiche dettate dal PTR, mentre per le aree dove gli elementi geologici e geomorfologici non assumevano più un riscontro, si è proceduto ad uno stralcio delle stesse oppure alla sola attribuzione di un fattore di vincolo meno stringente. Va, comunque, sottolineato che per le zone sottoposte a un livello di tutela 1, la normativa proposta riporta quanto segue: *“L'attività agricola e ogni altra attività nei territori liberi interni al geosito dovranno tener conto della salvaguardia e della valorizzazione delle forme geologiche e geomorfologiche evidenziate nelle tavole allegate oltre ad eventuali ulteriori riscontri derivanti da successivi approfondimenti.”*

Tale attività di valutazione è stata articolata in ossequio con quanto previsto all'Art. 22 comma 6 delle Norme del PTR *“le provincie e i parchi regionali tramite i propri P.T.C. procedono alla più precisa perimetrazione dei geositi di rilevanza regionale ed introducono “previsioni conformative di maggiore definizione” funzionali alla salvaguardia dei beni secondo quanto indicato ai commi successivi, è inoltre facoltà di provincie e parchi regionali procedere all'individuazione dei geositi di rilevanza locale, secondo le procedure di tipizzazione utilizzate dalla Regione per quelli di rilevanza regionale”*, nella presente variante si è proceduto ad una più dettagliata perimetrazione attraverso una forma di tipizzazione che avesse la funzionalità di garantire una più significativa gestione delle diverse aree.

In tal senso, infatti, si è osservato che, come per le aree di interesse naturalistico, anche per i Geositi appare utile e significativo procedere ad un azzonamento interno questo al fine di favorire un coordinamento tra le azioni che possono essere intraprese, anche di valorizzazione e conservazione. Infatti, attraverso una valutazione puntuale in merito alle rilevanze offerte dalle diverse porzioni di territorio inseriti nei Geositi, risulta più semplice e coerente definire delle strategie di tutela.

Secondo quanto riportato nello studio propedeutico predisposto, le aree di reale interesse conservazionistico sono state identificate con un colore rosso (livello di tutela 3), mentre, via via, quelle in cui gli elementi a valenza geologica-geomorfologica e strutturale (in senso lato) non avevo più un fattivo riscontro oppure le dinamiche territoriali avevano modificato irreparabilmente l'elemento da sottoporre a vincolo, sono state individuate e perimetrate con un colore verde (livello di tutela 1).

Si ritiene che in questo modo, pur mantenendo un livello di tutela generalizzato per tutto il Geosito, una più adeguata perimetrazione e classificazione possa configurarsi come un utile strumento per la gestione attiva del territorio.

¹ Situazione del tutto nuova nel panorama lombardo

Secondo quanto previsto nella normativa di riferimento, per le diverse tipologie di Geositi², le province e parchi regionali dovrebbero attivarsi per la promozione e la valorizzazione museale e/o didattica, anche tramite la proposta di geoparchi, in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e di itinerari di fruizione paesaggistica. Una si fatta specifica normativa, pur rispondendo a quelle che sono le linee di indirizzo sia del PTR sia del PTCP di Cremona, rispetto agli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale, trova una limitata applicazione. Infatti, si riscontra che su di una superficie estesa come circa il 14% dell'intera Provincia risulta significativamente difficile attivare dei processi di valorizzazione e fruizione, come enunciato in precedenza. In questa ottica, una attività di azionamento puntuale, come quella proposta, invece tende ad evidenziare quelle che sono le peculiarità e le significatività di maggior rilievo e, quindi, potenzialmente assoggettabili alle linee di indirizzo dettate dal PTR.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Possibile insorgenza di fattori di minaccia nella preservazione di talune realtà - Attuazione di forme di tutela (soprattutto nelle aree a livello 3) fortemente stringenti nell'utilizzazione del territorio - Necessità di aggiornare i piani di settore locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di azioni di valorizzazione più puntuali - Una gestione attiva del territorio - Possibilità di sviluppare le peculiarità delle aree in cui siano presenti elementi testimoniali di interesse - Favorire una gestione attiva e diversificata del territorio - Maggiore rispondenza a quelle che potrebbero essere le istanze locali - Aggiornamento cartografico e attualizzazione dei vincoli - Adeguamento alle istanze proposte nel PTR - Opportunità di sviluppo di un "piani di gestione" che contemplino la preservazione e valorizzazione di talune realtà

² Geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico sedimentologico, geologico-stratigrafico, geominerario, geologico strutturale, vulcanologico e petrografico

CASCINE STORICHE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art 20 comma.4 lett.d Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione del tematismo relativo alle Cascine storiche, da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie). I tematismi rimangono gli stessi, non vengono né eliminati né aggiunti nuovi elementi, ma vengono ulteriormente tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente alla traslazione degli stessi acquistando valore prescrittivo.

Con queste modifiche normative, le cascine storiche acquistano un'ulteriore valenza storico culturale in quanto protette da un apposito articolo delle NTA del PTCP.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

criticità - minacce	opportunità – punti di forza
- Possibile difficoltà nello sviluppo economico di talune realtà se eccessivamente sottoposte a forme di vincolo	- Definizione di forme di tutela e valorizzazione di talune realtà

OPERE IDRAULICHE DI PARTICOLARE PREGIO INGEGNERISTICO E PAESISTICO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Rif. normativi: art 20 comma.4 lett.e) Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Come evidenziato in precedenza, si osserva che per questo tematismo non si prefigurano modifiche di sostanza ma si passa solo da una carta a valenza orientativa ad una vincolistica. tale modifica, pur non comportando, fattivamente, particolari cambiamenti determina un incremento nella tutela e nella salvaguardia di talune realtà.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

criticità - minacce	opportunità – punti di forza
	- Attivazione di processi di valorizzazione e tutela di realtà testimoniali

LUOGHI DELL'IDENTITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

Rif. normativi: art 20 c.4 lett.h) Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione del tematismo relativo ai luoghi dell'identità, da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie). Vengono ripresi sia i vecchi elementi puntuali presenti nel PTCP 2009 sia nuovi luoghi dell'identità aggiunti nella variante in esame. Si ritiene che la variante proposta possa configurarsi come un utile e significativo elemento di salvaguardia delle realtà legate all'identità storica, sia a valenza locale sia sovra locale.

Questi luoghi vengono ulteriormente tutelati dalla normativa la quale si aggiorna parallelamente alla traslazione degli stessi acquistando così valore prescrittivo.

Con queste modifiche normative, i luoghi dell'identità acquistano un'ulteriore valenza storico culturale e paesaggistica in quanto protette da un apposito articolo delle NTA del PTCP.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

criticità - minacce	opportunità – punti di forza
- Possibile interferenza con la pianificazione locale	- Conservazione di luoghi dell'identità - Tutela del paesaggio - Modulazione e mediazione nello sviluppo territoriale

VISUALI SENSIBILI/PUNTI PANORAMICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Rif. normativi: art.27 Normativa Piano Paesaggistico PTR, art 20 c.4 lett.h) Normativa PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

Il recepimento delle norme di tutela proposte nel PTR si configura come un utile strumento per la salvaguardia di talune realtà, sia a valenza sovra comunale sia a carattere locale.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

criticità - minacce	opportunità – punti di forza
	- Tutela di realtà sensibili dal punto di vista paesistico

PERCORSI PANORAMICI (DI INTERESSE NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.15 c.10 Normativa PTCP e art. 16

VALUTAZIONE DI MERITO

Vista la specificità proposta nei tematismi esaminati, si osserva come sia possibile escludere la possibile insorgenza di fattori di pressione sul territorio. Anzi appare congruo ipotizzare che, attribuendo una forma di tutela ai tracciati e ai percorsi di interesse paesistico e naturalistico, si instaurino delle forme di tutela a valorizzazione del territorio.

Di seguito viene proposta a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Possibile interferenza con progetti a sviluppo locale con un possibile riflesso economico maggiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela della realtà locale - Riqualifica di tracciati ormai dimenticati e/o poco sfruttati - Messa a sistema di realtà utili per il rilancio turistico – fruitivo del territorio - Valorizzazione del paesaggio

STRADE PANORAMICHE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.26 e Tav B,E Piano Paesaggistico PTR

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente una traslazione del tematismo relativo alle strade panoramiche , da una carta avente valore orientativo (Carta del Sistema Paesistico Ambientale) ad una carta con valore prescrittivo (Carta delle Tutele e delle Salvaguardie). I tematismi rimangono gli stessi, non vengono ne eliminati ne aggiunti nuovi elementi, ma vengono ulteriormente tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente alla traslazione degli stessi acquistando valore prescrittivo.

Di seguito viene proposta, a livello schematico una valutazione di sintesi rispetto a quelli che potrebbero essere i riscontri derivanti dalla variante in esame:

<i>criticità - minacce</i>	<i>opportunità – punti di forza</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela della realtà testimoniale - Valorizzazione del territorio





4.2 NUOVI TEMATISMI

Vengono inoltre aggiunti i seguenti tematismi non presenti invece nella versione del PTCP 2009 in quanto temi derivanti dal PTR approvato successivamente:

- Elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale
- Elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale
- Corridoi primari ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale
- Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale
- Varchi della Rete Ecologica Regionale
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo

Si rileva, in generale, che i nuovi tematismi aggiunti fanno tutti riferimento a forme di tutela e gestione conservativa dell'ambiente e del paesaggio, quindi con un potenziale riscontro positivo per quanto attiene il significato di sostenibilità. Si rileva, inoltre, che taluni tematismi sono già stati recepiti anche nei PGT dei comuni per cui le ricadute locali sono già state valutate anche nelle diverse VAS.

Di seguito si presentano gli elementi precedentemente elencati soggetti a variante.

RETE ECOLOGICA			
<p><u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u></p> <p>Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.</p>			
<p><u>VALUTAZIONE DI MERITO</u></p> <p>La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente un'aggiunta del tematismo relativo alla rete ecologica, nella carta delle Tutele e delle Salvaguardie. I tematismi aggiunti vengono tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente all'introduzione degli stessi acquistando valore prescrittivo.</p> <p>Con queste modifiche normative, le aree ricadenti nella Rete ecologica acquistano un'ulteriore valenza ambientale, naturale e paesaggistica in quanto protette da un apposito articolo delle NTA del PTCP.</p> <p>Di seguito si propone una valutazione di sintesi, relativamente all'incidenza provocata dalla variazione dei tematismi proposti nella presente variante al PTCP, nei confronti delle varie componenti ambientali .</p> <p>La valutazione di sintesi viene così espressa:</p> <p style="margin-left: 40px;">  pressione positiva della variante al PTCP in esame sulla componente ambientale  pressione neutra della variante al PTCP in esame sulla componente ambientale  pressione negativa della variante al PTCP in esame sulla componente ambientale </p>			
COMPONENTE	VALUTAZIONE PRESSIONE	DI	COMMENTO
Urbanizzato			L'introduzione della rete ecologica nel PTCP in esame favorisce il riconoscimento e la tutela degli elementi naturali costituenti il territorio provinciale di Cremona. Di conseguenza anche i comuni dovranno seguire, durante la redazione dei PGT, le indicazioni fornite dalla rete ecologica in maniera tale da perseguire una espansione urbanistica nei rispetti della componente ambientale.

Storico/culturale	☹️	
Mobilità	☹️	
Demografia	☹️	
Energia	☹️	
Rifiuti	☹️	
Rumore	☹️	
Atmosfera	😊	La preservazione di aree a valenza naturalistica ha sicuramente un diretto riflesso sulla qualità dell'aria
Acque superficiali	😊	La rete ecologica introdotta nel PTCP è costruita intorno alle zone con maggiore importanza naturale e ambientale. Molte di queste aree sorgono lungo i corsi d'acqua principali e lungo gli elementi idrici secondari caratterizzanti il territorio cremonese.
Acque sotterranee	😊	L'aggiunta degli elementi che compongono la rete ecologica comporta una tutela maggiore della componente idrica presente sul territorio provinciale.
Suolo	😊	La tutela delle aree con valenza naturale e di interconnessione fra esse, favorisce uno sviluppo sostenibile delle città con un controllo efficace del consumo di suolo avuto negli anni passati. Una tutela maggiore del territorio fornito dall'introduzione della rete ecologica va sicuramente a favore della componente suolo.
Paesaggio	😊	L'introduzione della Rete ecologica all'interno del PTCP favorisce e tutela tutti gli elementi naturali e di rilievo paesaggistico presenti incrementando di conseguenza le potenzialità ecosistemiche dell'intero territorio provinciale. La rete ecologica tutela non solo le aree naturali esistenti, ma anche quelle di interconnessione fra esse. In questa maniera si creano i presupposti per un aumento della trama naturale e dei relativi ecosistemi.
Ecosistemi	😊	
Aree naturali	😊	
Aree naturali protette	😊	

PUNTI DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO LOMBARDO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Osservatorio paesaggi lombardi – art. 27 c.4 Normativa Piano Paesaggistico PTR

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente un'aggiunta del tematismo relativo ai *punti di osservazione del paesaggio Lombardo*, nella carta delle Tutele e delle Salvaguardie. Il PTR individua come punto di osservazione del paesaggio, in maniera molto generale, "il paesaggio della pianura irrigua cremonese". A sua volta il PTCP recependo questa indicazione aggiunge altri punti quali:

- la fascia dei fontanili nei comuni di Rivolta d'Adda-Spino d'Adda-Pandino-Dovera; Vailate-Capralba-Pieranica-Torlino Vimercati; Camisano; Soncino;
- Le zone a prati stabili circostanti le frazioni di San Rocco di Dovera e di Gradella di Pandino;
- Il Moso di Crema (comuni di Crema, Bagnolo, Vaiano, Palazzo Pignano, Trescore Cremasco, Cremona);
- il Pianalto di Romanengo (comuni di Romanengo, Ticengo, Casaletto di Sopra e Salvirola);
- Le aree circostanti i navigli cremonesi (Civico di Cremona; Nuovo e Grande Pallavicino) e il canale Vacchelli nei comuni di Romanengo, Ticengo, Cumignano sul Naviglio, Salvirola, Fiesco, Trigolo e Genivolta;
- Zona nei pressi del Santuario di Santa Maria in Bressanoro (Castelleone);
- la campagna tra i comuni di Annicco, Paderno Ponchielli, Casalbuttano e Castelverde;
- la campagna latitante il dugale Delmona Tagliata nonché la ferrovia Cremona-Mantova, tra Malagnino e Calvatone;
- la campagna a campi baulati nei comuni di San Giovanni in Croce, Casteldidone, Tornata, Rivarolo del Re e Spineda;
- la golena del Po e l'argine maestro tra Cremona e Casalmaggiore.

I tematismi aggiunti vengono tutelati dalla normativa che si aggiorna parallelamente all'introduzione degli stessi acquistando valore prescrittivo.

Con queste modifiche normative, le aree ricadenti nei *punti di osservazione del paesaggio Lombardo* acquistano un'ulteriore valenza ambientale, naturale e paesaggistica in quanto protette da un apposito articolo delle NTA del PTCP.

4.3 AGGIORNAMENTO DEI TEMATISMI

Vengono altresì aggiornati/aggiunti i seguenti tematismi legati ai piani di settore provinciali approvati successivamente al PTCP 2009, a correzione di errori materiali, e ad alcuni tematismi contenuti nel PTCP aggiornati con contributi di maggior dettaglio a seguito di progetti esecutivi o contenuti negli atti dei PGT (principio gerarchico e di maggiore definizione):

- Superfici con vegetazione arborea ed arbustiva che, per caratteristiche (copertura, estensione, larghezza), rientrano nella definizione di bosco (Rif. PIF approvato con DCP n.164 del 07/12/2011)
- Piano cave aggiornato con la Revisione (Rif. approvato con D.C.R n. IX/435 del 17/04/2012)
- Andamento della rete ciclabile provinciale
- Andamento della rete viabilistica provinciale
- Perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici
- Perimetrazione PLIS
- Aggiunta del Sito UNESCO – I Lagazzi di Piadena

Di seguito si presentano gli elementi precedentemente elencati soggetti a variante.

SUPERFICI CON VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA CHE, PER CARATTERISTICHE (COPERTURA, ESTENSIONE, LARGHEZZA), RIENTRANO NELLA DEFINIZIONE DI BOSCO

RIFERIMENTI NORMATIVI

PIF approvato con DCP n.164 del 07/12/2011

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente un aggiornamento della normativa relativa al recepimento del *PIF – Piano di indirizzo forestale* approvato con DCP n.164 del 07/12/2011.

I tematismi relativi alle aree boscate vengono di conseguenza recepiti secondo le indicazioni fornite dalla Tavola 3 del PIF: Per una valutazione puntuale in merito alle diverse determinanti riguardanti la sostenibilità delle scelte di piano, si rimanda alla VAS dedicata.

PIANO CAVE AGGIORNATO CON LA REVISIONE 2012

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 8.8.1998, n. 14, alle Province compete, per delega della Regione Lombardia, l'elaborazione della proposta di revisione della pianificazione estrattiva ai fini dell'adeguamento ad eventuali fabbisogni aggiuntivi o per adeguamenti tecnici e normativi: l'entrata in vigore della revisione avviene a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Alla fine del 2008 la Provincia di Cremona ha avviato il procedimento di revisione generale del Piano 2003, che si è concluso nel maggio 2012 con la pubblicazione sul BURL della D.C.R 17.4.2012 n. IX/435.

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente il recepimento della variante al Piano Cave iniziata nel 2008 e conclusa tramite l'approvazione con D.C.R. n. 435 del 17/04/2012. Di conseguenza vengono aggiornati nel PTCP sia gli ambiti definiti nella revisione del Piano cave sia la normativa inerente agli stessi. Sostanzialmente la variante al PCP propone l'aggiunta e la ridefinizione di alcuni ambiti estrattivi. Per la valutazione specifica dei due piani cave (PCP 2003 e sua revisione) si rimanda alla VAS del relativo piano.

ANDAMENTO DELLA RETE CICLABILE PROVINCIALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 19 c.4 normativa del PTCP

Efficacia localizzativa delle infrastrutture per la mobilità ai sensi art. 18, c. 2, lettera "b", L.R. 12/2005

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente un aggiornamento del tematismo relativo *alla rete ciclabile provinciale*, sia dal punto di vista cartografico, inserendo sia le ciclabili esistenti sia quelle in progetto, che normativo.

ANDAMENTO DELLA RETE VIABILISTICA PROVINCIALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 19 del PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente un aggiornamento del tematismo relativo *alla rete viabilistica provinciale*, sia dal punto di vista cartografico, inserendo le strade realizzate negli ultimi anni, che normativo. La variante proposta, quindi, tende ad assumere scarsa significatività anche rispetto all'articolato normativo proposto in precedenza.

PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 18 c. 2 l.r. 12/05

Art. 19bis delle norme del PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, propone sostanzialmente il recepimento delle indicazioni fornite dai vari comuni per l'individuazione delle aree classificate come "ambiti agricoli strategici" come definito anche dalla L.R. 12/05. I tematismi relativi agli ambiti agricoli strategici vengono quindi inseriti all'interno della tavola delle tutele e salvaguardie.

Con queste modifiche cartografiche e normative, le aree ricadenti negli ambiti agricoli strategici acquistano un'ulteriore valenza ambientale, naturale e paesaggistica in quanto tutelate dalla normativa del PTCP.

Pur ritenendo che si tratti di un tematismo significativo, per quanto attiene la gestione del territorio, si evidenzia che lo stesso deriva dalla formulazione espressa dalla realtà locali che, anche attraverso procedura partecipate di VAS, a portato alla loro definizione.

Per questo aspetto si reputa che solo attraverso una significativa attuazione del piano di monitoraggio sarà possibile verificare le ricadute a livello locale e, quindi, l'attuabilità di questa nuova forma di tutela del territorio e che solo nell'ambito di una eventuale variante generale al PTCP successiva potranno essere rimodulate talune scelte.

PERIMETRAZIONE PLIS

RIFERIMENTI NORMATIVI

art. 15.5. Normativa del PTCP

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, recepisce sostanzialmente le modifiche intervenute negli anni rispetto alle perimetrazioni e agli ampliamenti dei PLIS e aggiorna parallelamente la normativa che riguarda la salvaguardia degli stessi.

Si fa notare che tali aggiornamenti sono il risultato di una attività di concertazione che, nelle diverse sedi istituzionali, ha consentito l'istituzione delle nuove aree protette, per cui appare una tematica ampiamente condivisa.

AGGIUNTA DEL SITO UNESCO – I LAGAZZI DI PIADENA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Istituito in data 30 dicembre 2002 con Delibera di Giunta della Regione Lombardia n°7/11842.

Sito riconosciuto dall'UNESCO e tutelato dall'art 23 della Normativa PTR

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, recepisce sostanzialmente le indicazioni del PPR relative all'inserimento e alla tutela dei siti UNESCO all'interno del PTCP in esame. Viene riconosciuto quindi all'interno del PTCP il sito UNESCO Lagazzi di Piadena, con la relativa fascia di inedificabilità assoluta di almeno 150 m dal confine della riserva naturale.

Oltre all'inserimento cartografico si aggiorna anche la normativa che riguarda la salvaguardia del sito.

Oltre ad un rilevante interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico, l'area risulta essere anche un importante sito archeologico; nel settore meridionale del Monumento Naturale sono infatti stati scoperti insediamenti palafitticoli dell'Età del Bronzo, che hanno restituito un buon numero di oggetti, ora esposti nel Museo Archeologico di Piadena.

La tutela del sito e l'inserimento dello stesso nel PTCP assume un importante valenza anche dal punto di vista paesaggistico ambientale infatti questo coincide con un evidente e ben conservato settore di un antico alveo fluviale, delimitato da scarpate morfologiche chiaramente incise nel livello fondamentale della pianura. Inoltre nel settore centro-settentrionale del paleoalveo è presente un piccolo bosco igrofilo, accompagnato da un canneto lungo le sponde del fosso "Lagazzo", mentre la gran parte delle superfici agricole circostanti vengono coltivate a prato.

L'aggiornamento proposto incide positivamente sul comparto naturale incrementando la tutela e il valore paesaggistico ambientale del territorio cremonese.

AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA RELATIVAMENTE AL TEMA DELL'INVARIANZA IDRAULICA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.11 c.12bis) delle NTA del PTCP ai sensi di quanto previsto dall' art. 18 c. 2 della l.r. 12/2005.

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, recepisce sostanzialmente un aggiornamento della normativa relativo alla tutela del sistema idrico con lo scopo di prevenire fenomeni di allagamento del territorio causati da eventuali avvenimenti climatici straordinari.

L'aggiornamento normativo prevede che i PGT per tutte le aree soggette a nuova urbanizzazione dovranno prevedere e adottate idonee prassi progettuali/costruttive in modo che la portata in uscita dai comparti urbanizzati sia inferiore o uguale a quella generata dal campo agricolo precedente al cambio di destinazione d'uso.

L'aggiornamento proposto ha un'incidenza positiva sui comparti in esame visto che la finalità è quella di prevenire eventuali problematiche legate alla fragilità del sistema idrico. Quanto previsto, comunque, non ha un immediato riscontro cartografico infatti si tratta di linee guida e norme che potranno e dovranno essere recepite a livello locale.

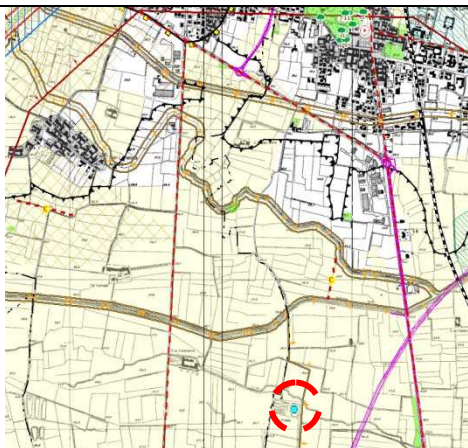
RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE DI MAGGIOR DETTAGLIO PROPOSTE DAI PGT RISPETTO AI VINCOLI DEL PTCP

Si aggiorna la tavola delle Tutele e delle Salvaguardie con il recepimento delle modifiche di maggior dettaglio proposte dai PGT rispetto ai vincoli del PTCP.

AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA

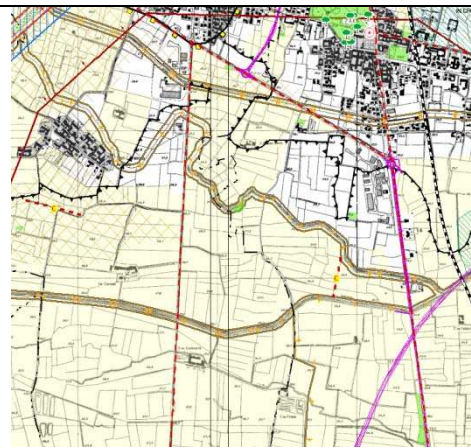
PRIMA

DOPO

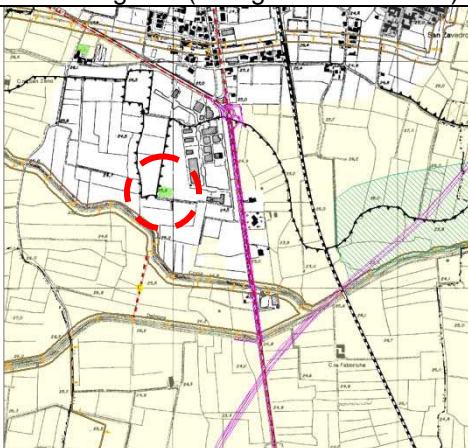


PTCP vigente (San giovanni in croce)

AREE UMIDE
DGP n.37 del 26/01/2011

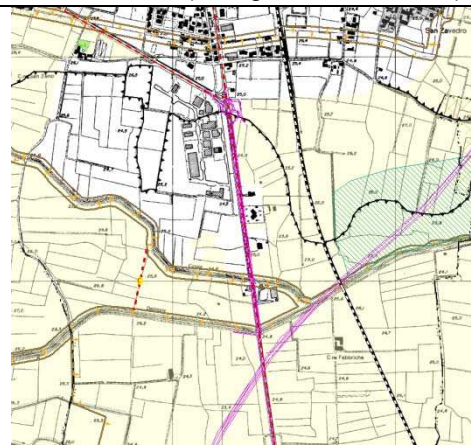


PTCP variato (San giovanni in Croce)

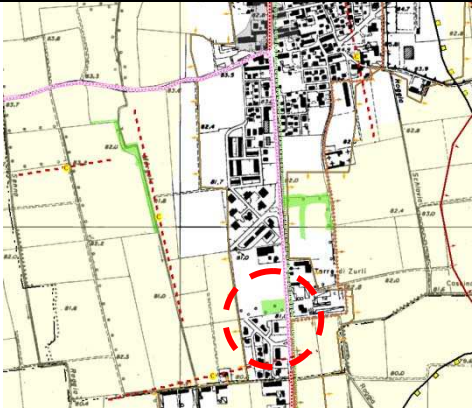
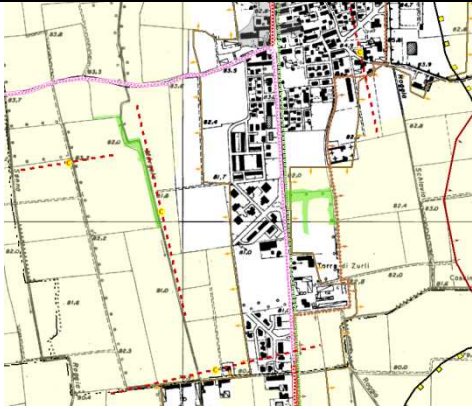
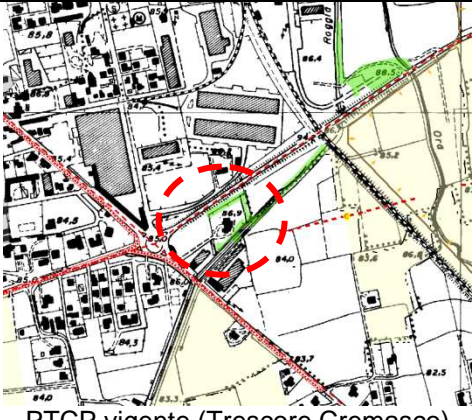
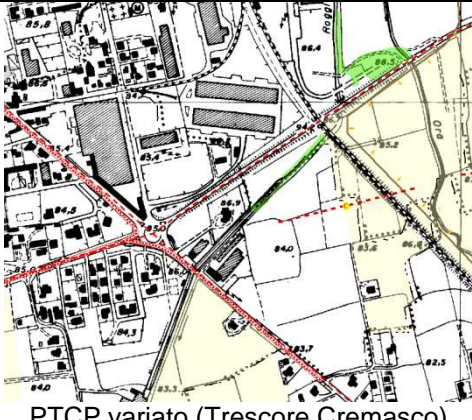
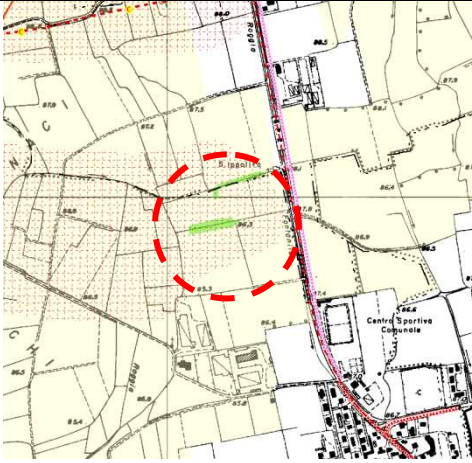
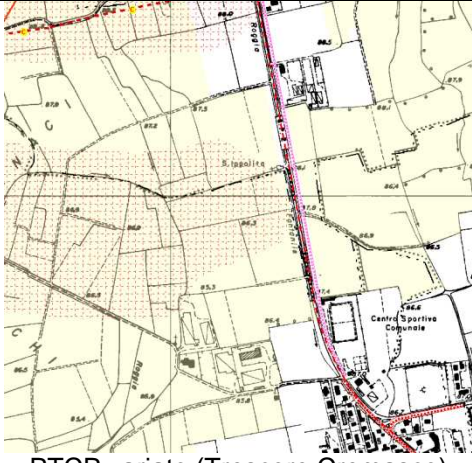
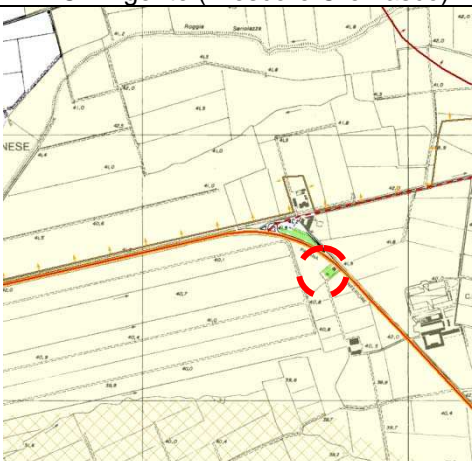



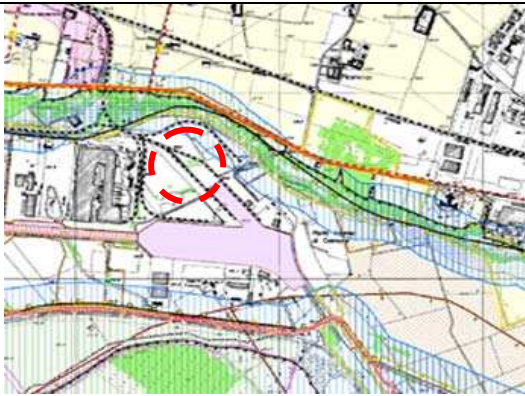



PTCP vigente (San giovanni in croce)

AREALI RETE ECOLOGICA
DGP n.37 del 26/01/2011



PTCP variato (San giovanni in Croce)

 <p>PTCP vigente (Pianengo)</p>	<p>AREALI RETE ECOLOGICA DGP n.194 del 21/04/2010</p>	 <p>PTCP variato (Pianengo)</p>
 <p>PTCP vigente (Trescore Cremasco)</p>	<p>AREALI RETE ECOLOGICA VAS Var.PGT del 26/03/2013</p>	 <p>PTCP variato (Trescore Cremasco)</p>
 <p>PTCP vigente (Trescore Cremasco)</p>	<p>AREALI RETE ECOLOGICA Prot.39.412 del 25/03/2013</p>	 <p>PTCP variato (Trescore Cremasco)</p>
 <p>PTCP vigente (Pessina Cremonese)</p>	<p>AREALI RETE ECOLOGICA Rif. Prot.45.492 del 12/03/2012</p>	 <p>PTCP variato (Pessina Cremonese)</p>

 <p>PTCP vigente (Cremona)</p>	<p>AREALI RETE ECOLOGICA Rif. Prot.50.175 del 28/04/2011</p>	 <p>PTCP variato (Cremona)</p>
 <p>PTCP vigente (Olmeneta)</p>	<p>CORRIDOI RETE ECOLOGICA Rif. DGP n.391 del 01/09/2010</p>	 <p>PTCP variato (Cremona)</p>

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, recepisce sostanzialmente le indicazioni puntuali fornite dai Comuni durante la definizione dei propri PGT. Per le valutazioni di merito si rimanda alla VAS dei singoli PGT.

Si recepiscono quindi gli aggiornamenti cartografici legati ai PGT all'interno della variante al PTCP in esame.

RETE IDROGRAFICA NATURALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art.15 comma 10 della normativa del PTCP

Art.20 comma 8 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale

VALUTAZIONE DI MERITO

La variante al PTCP in esame, recepisce sostanzialmente un aggiornamento della normativa relativa alla tutela paesaggistica del Fiume Po, come previsto dall'art.20 comma 8 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale.

5 BILANCIO AMBIENTALE

In relazione agli elementi sottoposti a variante analizzati nei capitoli precedenti, si riporta un confronto, con finalità esemplificativa, fra la vigente cartografia presente nel PTCP e la cartografia elaborata con la presente variante. La cartografia variata è rappresentata fondamentalmente dalla tavola delle tutele e salvaguardie, quindi il confronto verrà fatto su di essa.

Come si osserva dalle carte riportate non sussistono altre differenze oltre a quelle già esaminate, quindi, ne deriva che per le valutazioni esposte ai capitoli precedenti la variante in esame comporta generalmente un incremento di tutela nei confronti del territorio provinciale cremonese.








LEGENDA TAVOLA TUTELE E SALVAGUARDIE PTCP 2009

TUTELE










AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DI LEGGI NAZIONALI
rif. art. **NORMATIVA PTCP**

-  corsi d'acqua individuati ai sensi dell'art. 142 lett. c del D.LGS. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42 iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n°12028 del 25.07.1986 - Art.14.1
-  bellezze d'insieme e sponde del Po dell'art. 136 del d.lgs 42/2004 - Art. 14.2
-  aree archeologiche vincolate ai sensi dell'art. 142 c.1. lett.m e dell'art. 10 del d.lgs 42/2004 - Art. 14.3
-  siti di importanza comunitaria (SIC) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Art. 14.5
-  zone di protezione speciale (ZPS) - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - Art. 14.6
-  fascia A - limite tra la fascia A e B ai sensi del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001, G.U. n° 183 - 8 Agosto 2001 - Art. 14.7 e appendice C
-  fascia B - limite tra la fascia B e la fascia C - Art.14.7 e Appendice C
-  fascia C - Art. 19.7 e appendice C
-  fascia B di progetto - Art.14.7 e appendice C
-  aree a rischio idrogeologico molto elevato - zona 1 - allegato 4.1 P.A.I. - Art.14.7 e Appendice C
-  aree a rischio sismico - zona 2 - O.P.C.M. n° 3247 del 20/03/2003 - Art.14.8
-  aree a rischio sismico - zona 4 - O.P.C.M. n° 3247 del 20/03/2003 - Art.14.8

AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DI LEGGI E ATTI
DI PIANIFICAZIONE REGIONALE - rif. art. NORMATIVA PTCP








-  confine parchi regionali fluviali (l.r. 86/83) - Art. 15.4
-  riserve naturali ai sensi dell'art.11 l.r.86/83 - Art. 15.1
-  monumenti naturali (art.24 l.r. 86/83) - Art.15.2
-  popolamenti arborei e arbustivi tutelati ai sensi dell'art. 3 l.r. 27/04 ovvero tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 D.Lgs. 42/04 - Art. 15.3 (DA INSERIRE A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL P.I.F. DI CUI ALL'ART. 10 LETT. h)
-  parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art.34 l.r. 86/83) - Art.15.5
-  centri e nuclei storici ai sensi dell'art. 19 della Normativa del P.T.P.R. - Art. 15.6
-  piano cave: Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi l.r. 14/98 con d.c.r.n. VII/803 e n. VII/0804 del 27 maggio 2003 - Art. 15.7

AREE SOGGETTE A REGIME DI TUTELA DEL PTCP
rif. art. **NORMATIVA PTCP - rif. Classificazione dgr 6421/07**

-  pianalto della Melotta - Art. 16.1 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  corsi d'acqua naturali ed artificiali comma c art. 22 del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR - Art. 16.2 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  orli di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  fontanili - Art. 16.5 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  zone umide - Art. 16.6 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  bodri - Art. 16.6 - 5.1.1 dgr 6421/07
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.3 dgr 6421/07 (corridoio)
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.2 dgr 6421/07 (areali)

SALVAGUARDIE

AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI
TECNOLOGICI - rif. art. NORMATIVA PTCP


-  aree interessate da impianti e/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 334/99 - Art. 19.1 d
- AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTI - rif. art. NORMATIVA PTCP**
-  autostrade - Art. 19.2.l.a
-  strade extraurbane principali - Art. 19.2.l.b
-  strade extraurbane secondarie - Art. 19.2.l.c
-  tracciati linee ferroviarie ex art.49 D.P.R. 753/80 - Art. 19.2.b
-  aeroporto del Migliaro (Cremona) e relativa fascia di rispetto - Art.19.2.c
-  fascia di rispetto del Canale Navigabile MI-CR-PO - Art.19.8

AREE OGGETTO DI SALVAGUARDIA DELLE INFRASTRUTTURE
RIGUARDANTI IL SISTEMA DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE CON
EFFICACIA LOCALIZZATIVA - rif. art. NORMATIVA PTCP

LE INDICAZIONI DI CUI ALLA TABELLA A DELL'ART. 19.4 DELLA NORMATIVA, PREVALGONO SU QUANTO RIPORTATO NELLA CARTOGRAFIA DI PIANO

-  corridoi di nuove infrastrutture stradali - Art.19.4.a
-  tracciati di nuove infrastrutture stradali - Art.19.4.b
-  tracciati di nuove infrastrutture stradali - Art.19.4.c
-  tracciati di nuove infrastrutture ferroviarie - Art.19.4.c
-  tracciati della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6
-  centri di interscambio merci - Art. 19.5

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE DEL PTCP
(rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) - rif. art. **NORMATIVA PTCP**

-  ambiti agricoli strategici - Art. 19 bis c.1

LEGENDA TAVOLA TUTELE E SALVAGUARDIE PTCP 2013

TUTELE

Limiti amministrativi

- confine provinciale
- confine regionale
- confine comunale

Aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali rif.art.Normativa PTCP

- corso d'acqua individuato ai sensi dell'art.142 lett. c del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42 iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n°12028 del 25.07.1986 - Art. 14.1
- bellezza d'insieme e sponda del Po - art.136 d.lgs 42/2004 - Art. 14.2
- area archeologica vincolata ai sensi dell'art.142 c.1 lett. m e dell'art.10 del D.Lgs 42/2004 - Art. 14.3
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) - Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" - Art. 14.6
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Art. 14.5
- fascia A - limite tra la fascia A e B ai sensi del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001, G.U. n° 183 - 8 Agosto 2001 - Art.14.7 e appendice C
- fascia B - limite tra la fascia B e la fascia C - Art. 14.7 e Appendice C
- fascia C - Art. 14.7 e appendice C
- fascia B di progetto - Art. 14.7 e appendice c
- area a rischio idrogeologico molto elevato - zona 1 - allegato 4.1 P.A.I. - Art. 14.7 e Appendice C
- area a rischio sismico - zona 2 - O.P.C.M. n°3247 del 20/03/2003 - Art. 14.8
- area a rischio sismico - zona 4 - O.P.C.M. n°3247 del 20/03/2003 - Art. 14.8

Aree soggette a regime di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale rif. art. Normativa PTCP

- confine parco regionale fluviale (L.r.86/83) - Art. 15.4
- sito UNESCO Lagazzi del Vho (IT-UM-06) - Art. 15.2.d
- Buffer zone
- Nominated Property
- riserva naturale ai sensi dell'art 11 l.r.86/83 - Art. 15.1
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale riconosciuto (art.34 L.r. 86/83) - Art. 15.5
- monumento naturale - (art 24 l.r. 86/83) - Art. 15.2
- centro e nucleo storico ai sensi dell'art. 25 della Normativa del P.T.P.R. - Art. 15.6
- piano cave 2009 - Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi L.R. 14/98 con D.C.R. n. IX/435 del 17 aprile 2012 - Art. 15.7

Aree soggette a regime di tutela del PTCP rif.art. Normativa PTCP - rif. Classificazione D.G.R. n. 6421/07

- corso d'acqua naturale ed artificiale - Art. 16.2
- area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
- area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
- orlo di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
- fontane - Art. 16.5 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
- zona umida - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
- bodrio - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
- rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.3 D.G.R. 6421/07 (corridoi)
- rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.2 D.G.R. 6421/07 (nodi)

Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) - Art. 16.16

- corridoio regionale primario ad alta antropizzazione
- corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione
- elemento di primo livello della R.E.R.
- elemento di secondo livello della R.E.R.
- varchi della R.E.R.**
- deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare

Altri temi

- albero monumentale - Art. 16.8
- luogo dell'identità - Art. 16.15
- punto di vista panoramico / visuale sensibile - Art. 15.16 - 3.4.3 D.G.R. 6421/07
- area a rischio archeologico - Art. 16.10 - 3.2.1 D.G.R. 6421/07
- aree con battitura dei campi - Art. 16.11
- centuriazione/viabilità romana - Art. 16.9
- rete stradale storica principale - Art. 20.4.g
- rete stradale storica secondaria - Art. 20.4.g
- percorso panoramico - Art. 16.12
- punto di osservazione del paesaggio lombardo (P.T.R. art 27 comma 4) - Art. 15.17

Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico - Art. 16.13

- centrale idroelettrica
- macchina idraulica
- nodo idraulico Tomba Morta
- stazione sollevamento

Geosito - Art. 16.1

- extra-provinciale
- tutela 1
- tutela 2
- tutela 3

SALVAGUARDIE

Aree oggetto di salvaguardia per la riduzione dei rischi tecnologici - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- area interessata da impianti c/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 334/99 - Art. 19.1.a
- industria
- stoccaggio gas

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- autostrada - Art. 19.2.1.a
- strada extraurbana secondaria - Art. 19.2.1.c
- strada extraurbana principale - Art. 19.2.1.b
- ferrovia tracciato linea ferroviaria ex art 49 D.P.R. 753/80 - Art. 19.2.b
- tracciato della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6
- canale navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8
- fascia di rispetto del Canale Navigabile MI-CR-PO - Art. 19.8
- aeroporto del Migliaro (Cremona) - Art. 19.2.c
- fascia di rispetto aeroporto - Art. 19.2.c
- tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di previsione con efficacia localizzativa - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- corridoio nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.a
- tracciato nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.b
- tracciato nuova infrastruttura stradale - Art. 19.4.c
- tracciata nuova infrastruttura ferroviaria - Art. 19.4.c
- centro interscambio merci - Art. 19.5
- tracciato di previsione della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili - Art. 19.6

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP (rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) rif. art. Normativa P.T.C.P.

- ambito agricolo strategico - Art. 19 bis c.1

TAVOLA TUTELE E SALVAGUARDIE PTCP 2013



Rispetto alle considerazioni proposte in precedenza si evince come la presente variante parziale al PTCP si configuri, in sostanza, come un prevalente recepimento delle nuove norme formulate nel PTR oltre ad un aggiornamento rispetto di alcuni tematismi.

In tal senso non appare congruo ipotizzare anche possibili soluzioni alternative e/o diverse rispetto a quelle già formulate, questo proprio perché dalle considerazioni formulate nei capitoli proposti in precedenza, si evince come le scelte pianificatorie non si configurino come elementi detrattori del territorio ma, al contrario, tendono a prevedere nuove forme di gestione che possano incrementare e salvaguardare talune realtà ritenute meritevole, sia a livello naturalistico sia perché testimoniali.

Per un maggior dettaglio rispetto alla valenza che talune varianti sia normative sia cartografiche potranno sortire sulle realtà facenti parte della Rete NATURA 2000, si rimanda allo Studio di Incidenza dedicato.

6 MONITORAGGIO

Per quanto attiene la fase di monitoraggio si ritiene, in ossequio con quanto riportato in precedenza, che sia utile mantenere i medesimi indicatori proposti nel PTCP vigente. Questi, infatti, tendono a descrivere in modo coerente ed esaustivo quelle che sono le variabili ambientali che caratterizzano il territorio.

La decisione di mantenere gli stessi indicatori, inoltre, ha la finalità di consentire la comparazione tra i risultati del monitoraggio proposti in precedenza e i dati puntuali che scaturiranno da successive valutazioni. Solo in tal modo sarà possibile verificare il reale andamento dello sviluppo territoriale e, conseguentemente proporre delle azioni diverse rispetto a quelle già individuate.

Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PTCP sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le finalità generali del piano di monitoraggio sono:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per la provincia.

La delibera regionale sulla VAS prevede che nella fase di attuazione e gestione del Piano o Programma, il monitoraggio sia finalizzato a:

- o *“garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;*
- o *fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;*
- o *permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie.”*

Tale analisi viene condotta attraverso l'individuazione di indicatori.

Tra le caratteristiche degli indicatori necessari a valutare gli effetti delle azioni di uno specifico P/P rivestono particolare importanza tre aspetti:

- **la sensibilità agli obiettivi del P/P.** Gli indicatori devono essere in grado di registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- **il tempo di risposta.** Gli indicatori devono essere in grado di riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario il riorientamento del piano potrebbe essere tardivo e dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- **l'impronta spaziale.** I fenomeni in studio spesso, soprattutto se si considerano ambiti territoriali vasti, non sono omogenei nello spazio; un buon indicatore dovrebbe essere in grado di rappresentare l'andamento nello spazio dei fenomeni cui si riferisce.

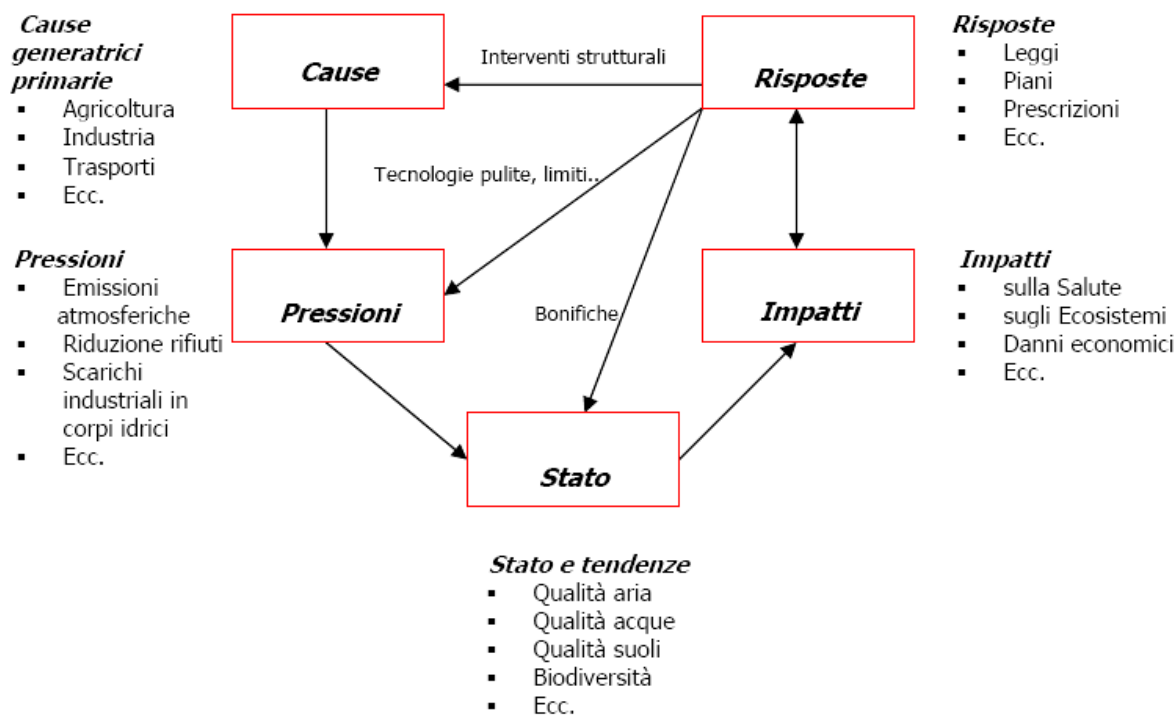
Gli indicatori, per agevolare la valutazione degli obiettivi di un P/P e verificare la congruità degli interventi previsti, devono avere le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- di semplice interpretazione;
- sensibilità ai cambiamenti ambientali ed economici del territorio di riferimento;
- facilmente reperibili, anche da soggetti non addetti ai lavori;

- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.

L'organizzazione degli elementi conoscitivi per l'integrazione della conoscenza ambientale adotta come riferimento architeturale lo schema DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*):




- D – Determinanti/cause (settori economici, attività umane)
- P – Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc..)
- S – Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche)
- I – Impatti (sulla salute, ecosistemi...)
- R – Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.)



Rispetto agli indicatori individuati nella VAS della variante al PTCP vigente, di seguito sono proposti solo quelli prestazionali in quanto ritenuti quelli maggiormente significativi nella fase di comparazione tra la situazione in essere e l'evoluzione del territorio in divenire.




La tabella successiva riporta il sistema di indicatori prestazionali, da utilizzare per monitorare l'evoluzione attuativa e l'efficacia degli obiettivi del PTCP. A ciascun obiettivo specifico è stato associato un indicatore prioritario, rappresentativo delle principali azioni strategiche da mettere in campo durante la successiva fase attuativa. Nell'ultima colonna sono anche previsti alcuni indicatori di supporto, da intendersi come suggerimenti che possono eventualmente essere attivati per situazioni specifiche o approfondimenti successivi.




Nella valutazione di monitoraggio del presente piano che si attuerà negli anni a venire, si dovranno prendere come dati di partenza per effettuare un corretto confronto dell'evoluzione del territorio nel tempo, i risultati definiti nel rapporto di monitoraggio eseguito nel 2011/2012.




	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
SISTEMA INSEDIATIVO	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Sup espansione in aree compatibili (rif. A carte compatibilità del PTCP) / totale sup. espansione	Provincia Comuni					
	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	Sup. edificata /superficie urbana e infrastrutturale ³ Sup. urbana e infrastrutturale / sup. territorio comunale	Provincia Comuni	Sup urbana e infrastrutturale / abitante Sup. espansione / sup. urbana e infrastrutturale Sup. vincolata / Sup territorio comunale				
	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	Sup urbana riutilizzata / sup. espansione	Provincia Comuni	Sup aree dismesse / sup. urbana e infrastrutturale Sup. aree industriali dismesse / sup. aree industriali attive Sup. interclusa / sup urbana e infrastrutturale Abitazioni occupate / tot. abitazioni nel patrimonio edilizio				
	Conseguire forme compatte delle aree urbane	Perimetro superficie urbana e infrastrutturale / perimetro cerchio di superficie equivalente ⁴	Provincia Comuni	Sviluppo perimetro arre di espansione contiguo all'area urbana esistente / sviluppo totale perimetro aree di espansione				
	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale	Numero nuove imprese insediate nei poli produttivi individuati dal PTCP / totale nuove imprese insediate	Provincia	Sup. aree produttive / numero aree produttive				
	Sviluppare un quadro di riferimento di area vasta per il tema dei servizi	Numero tipologie di servizi mappati nel sistema informativo territoriale	Provincia	Studi per l'organizzazione dei servizi nei bacini dei comuni polo attrattore / numero dei comuni polo attrattore				




³ La superficie edificata comprende l'involuppo delle aree urbanizzate esistenti e delle superfici occupate dalle infrastrutture, escludendo quindi le aree di espansione programmate ma non ancora attuate (ossia per le quali non sia stato ancora approvato il relativo piano o programma attuativo). La superficie urbana e infrastrutturale comprende l'involuppo delle aree a destinazione non agricola, consolidate e di espansione. Ai fini dell'inserimento nel computo vengono prese in considerazione tutte le aree superiori ai 3 ettari.




⁴ Rapporto tra perimetro reale della superficie urbana e infrastrutturale e il perimetro del cerchio di area equivalente alla superficie interna al perimetro urbano




	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
				Numero piani di servizi in associazione tra più comuni Numero accordi tra comuni promossi dalla provincia per la gestione dei servizi di area vasta Numero complessivo dei comuni coinvolti negli accordi promossi dalla provincia				
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative	Tempo medio di spostamento (su base grafo di rete)	Provincia	Tempo totale di percorrenza (su base grafo di rete) Residenti entro 500 m da stazioni e fermate / totale residenti Tempo medio degli spostamenti tra polarità insediative				
	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Sviluppo lineare nuove infrastrutture entro aree di rilevanza ambientale e paesaggistica (rif carte di compatibilità del PTCP)	Provincia	Numero interazioni delle infrastrutture con i corridoi del progetto di rete ecologica Km infrastrutture in aree a vincolo paesaggistico o di valore naturalistico / sup. aree vincolate Area agricola a produttività elevata / area agricola totale				
	Razionalizzare le nuove Infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	Velocità media degli spostamenti sulla rete / sviluppo lineare rete Viabilistica provinciale (su base grafo di rete)	Provincia					
	Ridurre i livelli di congestione di traffico	Velocità media degli spostamenti sulla rete (su base grafo di rete)	Provincia	Km strade congestionate / totale km rete stradale (su base modellistica o rilevazioni)				

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
				Velocità media del trasporto pubblico sulla rete				
	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico	Passeggeri per anno sulla rete su gomma	Provincia	Passeggeri x anno su rete trasporto su gomma / km percorsi anno Passeggeri x anno su rete trasporto su gomma / numero corse anno Sviluppo lineare corse bus / abitante Rilevamento passaggi autoveicoli lungo le direttrici di forza del trasporto pubblico Numero partenze passeggeri dalle stazioni ferroviarie Posti auto nei parcheggi di interscambio bus e treno				
	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità	Km piste ciclabili / km rete viaria comunale	Provincia Comuni	Km piste ciclabili / sup. urbanizzata Km nuove piste ciclabili programmate / Km piste ciclabili esistenti Km nuove piste ciclabili realizzate / Km nuove piste previste da piano precedente Km piste ciclabili connesse a rete / km piste ciclabili esistenti Km piste ciclabili di adduzione ai servizi / abitanti				

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
SISTEMA AMBIENTALE	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storicoculturale	Edifici di interesse storico-culturale in stato di abbandono / totale edifici di interesse storicoculturale	Provincia Comuni	Sup area pedonale / sup. spazi pubblici nei centri storici Centri storici in cui sono attive azioni a sostegno del centro commerciale naturale / totale centri storici				
	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Sup. ambiti agricoli vincolati nel PTCP / Sup. territorio comunale Sup. aree agricole esterne / sup. urbana e infrastrutturale	Provincia	Sup. urbanizzata / sup. territoriale Sup. agricola utile / Superficie agricola totale				
	Tutelare la qualità del suolo agricolo	Sup agricola a produttività elevata / totale sup. agricola	Provincia	Sup. di suolo consumato per classe e capacità d'uso Sup. di suolo consumato per classe di capacità protettiva Sup idonea per spandimenti / sup. agricola utile				
	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole	Sviluppo lineare siepi e filari arborei / Sup. territorio comunale	Provincia Comuni	Aziende con attività agrituristiche / totale aziende agricole Sup. agricola con vincoli o tutele paesaggistiche / Sup. agricola utile Km piste ciclabili in ambiti agricoli / km totali piste ciclabili				
	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Edifici rurali di pregio in stato di abbandono / totale edifici rurali di pregio censiti	Provincia	Volume patrimonio edilizio rurale in stato di abbandono / volume patrimonio edilizio rurale Numero edifici rurali di interesse storico-culturale / totale edifici rurali Numero edifici rurali di interesse storico-culturale tutelati / totale edifici				

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
				rurali di interesse storicoculturale				
	Realizzare la rete ecologica provinciale	Sup. compensazioni relative a copertura vegetale attuate attraverso forme di gestione urbanistica (PGT e piani attuativi) Sup. compensazioni relative a grandi opere infrastrutturali e insediative	Provincia Comuni	Sviluppo lineare filari e siepi Numero comuni che hanno inserito nella normativa del PGT azioni concrete per la realizzazione della rete ecologica Numero comuni che hanno sviluppato approfondimenti locali degli elementi della rete ecologica Sviluppo lineare sponde corsi d'acqua rinaturalizzate / sviluppo lineare totale corsi d'acqua				
	Valorizzare i fontanili e le zone umide	Teste e aste fontanili connessi con rete ecologica o aree naturalistiche / totale teste e aste dei fontanili	Provincia	Fontanili in adeguato stato di manutenzione e funzionamento / totale fontanili				
	Ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate	Sup aree boscate / sup. territorio comunale	Provincia Comuni	Sup. zone umide / sup. territorio comunale				
	Tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica	Sup. ambiti tutelati / sup. territorio comunale	Provincia Comuni					

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
SISTEMA RURALE	Miglioramento della competitività del settore agroforestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione e tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione	Sup. agricola utile / sup. territoriale	Provincia	Numero e dimensione complessivo delle aziende Dimensione media delle aziende Numero totale dei capi di bestiame negli allevamenti Numero medio dei capi di bestiame per allevamento Partecipanti a iniziative di informazione e formazione				
	Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestate	Sup. agricola soggetta a forme di utilizzo sostenibile / totale sup. agricola utile	Provincia	Sup agricoltura a basso impatto (es: biologica) / Sup. agricola utile Aziende con certificazioni di qualità ambientale / Totale aziende agricole Sup. indennizzata ai sensi della direttiva nitrati Sup. a prato permanente Sviluppo lineare delle fasce ripariali Sviluppo lineare fasce alberate perimetrali dell'abitato / sviluppo lineare perimetro dell'abitato Sup. macchie boscate realizzate con tipologia "imboschimento a scopo naturalistico" Sup suolo trattate con tecniche di lavorazione conservativa /sup. agricola utile				
	Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda	Numero aziende agricole convenzionate con Comuni per	Provincia	Aziende con servizi agrituristici / totale aziende agricole				

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI PRIORITARI	FONTE	INDICATORI DI SUPPORTO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	  
	agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	prestazione servizi (forestali, neve...) / totale aziende agricole		Sup. dedicata a produzione biomasse / Sup. agricola utile Numero aziende dotate di impianti produzione energie alternative (elettrica e termica) / totale aziende agricole				
	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore	Sviluppo lineare dei canali con acque adatte all'uso irriguo / superficie agricola utile	Provincia	Consumo annuo pro-capite acqua potabile Superficie per impianti di fitodepurazione Numero comuni con reti differenziate acque bianche e nere Sviluppo lineare delle fasce tampone boscate miste				
GESTIONE DEI RISCHI TERRITORIALI	Contenere il rischio alluvionale	SLP (superficie lorda di pavimento) residenziale e terziaria in aree di rischio alluvionale						
	Contenere il rischio industriale	SLP (superficie lorda di pavimento) residenziale e terziaria in aree di rischio industriale						
	Contenere il rischio sismico	Volume edificato adeguato alla normativa sismica / volume edificato totale						